

**CINEMA SAN GIUSEPPE BRUGHERIO**

## **CINEMA ESTATE 2025**

**Venerdì 27 giugno 2025 - ore 21.15**

### **Fabi Silvestri Gazzè – Un passo alla volta**

di *Francesco Cordio* con *Daniele Silvestri, Max Gazzè, Niccolò Fabi*

Italia 2025, 100' - Documentario



Roma, Circo Massimo, 6 luglio 2024. Niccolò Fabi, Daniele Silvestri, Max Gazzè si stanno per esibire in concerto davanti a circa 50.000 persone. L'occasione è il decennale del loro album, *Il padrone della festa*, il loro primo e unico che hanno fatto insieme. Non è però il classico film-concerto. Certo, ci sono alcuni dei brani di questo disco: *Alzo le mani*, *Life Is Sweet*, *L'amore non esiste*, *Come mi pare* oltre la canzone omonima del titolo. Ma insieme reinterpretano anche *Una musica può fare* e *Quel che fa paura* (Gazzè) oppure vengono rispolverati alcuni dei loro successi come *Vento d'estate* (Gazzè), *Salirò* (Silvestri), *Lasciarsi un giorno a Roma* (Fabi) e poi c'è il momento da brividi in cui Fabi canta *Facciamo finta* dedicata alla figlia Olivia.

Le prove del concerto e poi l'esibizione sono soprattutto l'atto finale. Poi ogni brano fa partire un ideale flashback personale e collettivo. Fabi, Silvestri e Gazzè hanno avuto tre percorsi diversi, ma si sono anche incrociati con la loro carriera – e la loro storia – che è iniziata all'inizio degli anni Novanta tra le mura del Locale a Vicolo del Fico e hanno caratterizzato la scena romana già da quel decennio.

Nell'abile, serrato, ma anche intimo montaggio di Giogì Franchini e nella regia di Francesco Cordio (...)c'è un continuo ping-pong tra passato e presente, con frammenti d'archivio che appaiono quasi come degli squarci privati in cui i tre artisti non solo vengono raccontati ma soprattutto si raccontano, come un dialogo in prima persona. Emergono tracce di memoria (il pianoforte del vicino del piano di sotto di Silvestri), la nomea di raccomandati che derivava dalle loro origini familiari dove Silvestri e Fabi stessi ne parlano, ma soprattutto il loro modo personale e collettivo di intendere la musica o la scrittura. A un certo punto Gazzè – il più puntiglioso di tutti – avverte anche sul pericolo del futuro, ma che in realtà è il presente: "Non sappiamo più se questa canzone l'ha fatta una mente umana o un'intelligenza artificiale".

*Fabi Silvestri Gazzè – Un passo alla volta* è un viaggio nello spazio e nel tempo. C'è il viaggio nel Sudan del Sud con i Medici con l'Africa Cuamm compiuto dai tre musicisti, la casa di Fregene, in un rapporto sempre strettissimo con la memoria. Sotto questo aspetto la musica è solo un punto di partenza per parlare della

vita, delle due guerre in corso (i cartelli Stop War), ma anche della morte, delle persone che non ci sono più come il fonico Gianluca Vaccaro. (...)

Anche se lo spunto di partenza è la ricorrenza di *Il padrone della festa*, Fabi Silvestri Gazzè – *Un passo alla volta* è un'operazione nostalgia non celebrativa ma invece vitale e umana, che racconta un'amicizia, una diversità e le tante connessioni tra loro tre nel corso dei decenni. Per questo è estremamente riuscito. Perché c'è l'esibizione ma soprattutto il backstage. E poi l'inchino finale. C'è la musica ma forse è un sorprendente colpo teatrale, evidente sui titoli di coda, dove entra in campo tutta la loro squadra: Roberto "Bob" Angelini, Adriano Viterbini (chitarristi), Jose Ramon Caraballo Armas (percussionista), Piero Monterisi (batterista) Max Dedo (cantautore e polistrumentista). Lo spettacolo è finito, ma conserva la magia della sua unicità.

**Simone Emiliani – Sentieri Selvaggi**

(...) *Fabi Silvestri Gazzè - Un passo alla volta*, diretto da Francesco Cordio, è più di un concert movie: è la storia dell'amicizia trentennale fra tre musicisti molto diversi per indole e ispirazione ma uniti da un comune sentire e un affetto profondo, nonché dalla capacità di stimolarsi a vicenda a creare divertendosi.

Il loro rapporto è ancora quello di "tre amici con le loro tre birrette", ma dalla loro unione sono nati brani che hanno definito una generazione musicale. Attraverso interviste vecchie e nuove, backstage girati nelle case dell'uno o dell'altro, filmati d'archivio ed esibizioni live il documentario ci permette di entrare all'interno di questo cerchio magico che non esclude, anzi, invita a partecipare di quell'intesa e allegria contagiose.

Le personalità dei tre artisti si delineano rapidamente: Fabi l'intellettuale e l'emotivo che lascia trasparire il suo sentire (come nella straziante *Facciamo finta*, l'unico brano cantato sul palco del circo Massimo in solitaria), Silvestri il razionale, Gazzè il fantasista ma anche il perfezionista puntiglioso. Le dinamiche fra i tre emergono nel corso della narrazione, ma è soprattutto evidente il modo di sostenersi e potenziarsi reciprocamente prestandosi ad essere alternativamente "l'uno il musicista dell'altro". (...)

Le strade dei tre erano destinate ad incontrarsi, raccontano, attraverso tante coincidenze e amicizie comuni, e il loro luogo di aggregazione è stato il Locale di Via del Fico a Roma, che negli anni Novanta ha attratto molti aspiranti musicisti che si sarebbero fatti strada (fra cui i Tiromancino, Alex Britti e Sergio Cammariere), ma anche di attori emergenti ("Favino faceva il buttafuori") e occasionali guest star come Lucio Dalla. Anche la valenza "politica in senso musicale" era comune, ed è avvincente vederli comporre insieme, cercare ritmi e assonanze, con quella leggerezza che fa sembrare il loro sforzo non una fatica ma un gioco. (...) Nel ricreare quel mitico concerto del 2014, Fabi Silvestri Gazzè si sono preoccupati di "rispettarne la magia", e di fatto l'hanno ricreata, restituendo *Un passo alla volta* i brani più amati dal pubblico nella loro (quasi) integrità, e interamente nella loro energia. Intorno a loro ci sono i musicisti di sempre, identificati uno ad uno, a riprova che un grande concerto non appartiene solo ai frontmen, ma anche alla squadra, e al pubblico.

**Paola Casella - Mymovies**

